



Progetto Sistema Unico

Titolo Progetto

EmpowerMe-Noto

Codice Progetto

PTXSU0020925010698NMTX

SEZIONE ENTE

Codice Ente: SU00209

Nome Ente: CARITAS ITALIANA

Enti di Accoglienza sul progetto

Cod.Ente	Denominazione	n° Sedi	n° Volontari
SU00209B91	ASSOCIAZIONE PICCOLI FRATELLI ONLUS	1	4
SU00209B92	ASSOCIAZIONE AGAPE	1	4

Enti Coprogettanti

Progetto in coprogettazione: No

CARATTERISTICHE PROGETTO**Titolo Programma**

OLTRE OGNI BARRIERA

Codice Programma

PMCSU0016125010118NMTX

Codice Ente Programma

SU00161

Denominazione Ente Programma

FONDAZIONE DON CARLO GNOCCHI ETS

Settore

A - Assistenza

Area

01 - Disabili

Area Secondaria

Durata Mesi

12

Ulteriori requisiti richiesti ai candidati

No

Specifica eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni

Eventuali partner a sostegno del progetto

Si

Posti

Vitto e Alloggio	Senza Vitto e Alloggio	Solo Vitto	Totale
0	8	0	8

Orario Servizio

Modalità

Settimanali

N° Ore Di Servizio Settimanale	N° Ore Annuo	N° Giorni di Servizio Settimanali
25		5

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti

No

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti

Eventuali tirocini riconosciuti

No

Specifica eventuali tirocini riconosciuti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

Certificazione delle competenze ai sensi del d.lgs n. 13/2013

FORMAZIONE GENERALE

Durata(ore)

42

Sede di realizzazione Formazione Generale

La formazione generale degli operatori volontari verrà svolta presso:

- Sede dell'Associazione Piccoli Fratelli OdV sita in via Pertini n°29 a Modica;
- Sede del Centro di Ascolto di Pachino, sita in via Unità n°6;
- Sede dell'Associazione Don Puglisi, sita in via Carlo Papa n°14 a Modica;
- Sede dell'Associazione Agape Pachino sita in via Calogero n°49;
- Sede dell'Associazione Crisci Ranni, sita in via Fontana snc a Modica;
- Sede del Cantiere Educativo Volere Volare, sita in piazza Sant'Antonio n°3 a Ispica.

FORMAZIONE SPECIFICA

Durata(ore)

72

Modalità di erogazione

70% - 30%

Entro il 90° giorno	Entro il terz'ultimo mese
50	22

Sede di realizzazione Formazione Specifica

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità

No

GMO

Categoria di Minore Opportunità

Difficoltà Economiche

Tipo Disabilità

N. Posti GMO	%GMO
2	25

Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

certificazione

Specifica documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia di minore opportunità individuata

Attestazione ISEE rilasciata da sindacato o patronato

Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

No

Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione

Informativa presso gli Uffici Servizi Sociali dei distretti di Modica (a cui appartengono anche i comuni di Scicli, Ispica e Pozzallo) e di Pachino (cui afferiscono Noto, Avola, Pachino, Rosolini e Portopalo); realizzazione di eventi informativi presso i Cantieri di Animazione di strada della diocesi ubicati nei quartieri maggiormente a rischio di fragilità sociale; pubblicazione di locandine presso le parrocchie del territorio e i relativi oratori giovanili; messaggi social da condividere con le altre Associazioni di volontariato del locale Centro Servizi per il Volontariato

Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Presenza nell'equipe di coordinamento dell'ente di accoglienza di assistenti sociali, educatori e psicologi con formazione specifica pluriennale nel supporto relazionale delle persone fragili e ed esperienza di lunga durata, capace di integrare la competenza professionale specifica con il processo di crescita personale e di gruppo. Il lavoro di queste figure consentirà un'integrazione tra schemi cognitivi, emozioni, corpo e relazioni, con l'obiettivo per i giovani stessi di diventarne consapevoli e focalizzare i modi e i tempi in cui tali vissuti hanno necessità di accompagnamento specifico, per poter essere a loro volta di supporto ai beneficiari del presente progetto.

TUTORAGGIO

Mesi Previsti Tutoraggio	Giorni Previsti Tutoraggio	N° ore collettive	N° ore individuali	Tot ore
3		20	4	24

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività si realizzeranno nell'ultimo trimestre di progetto e prevedono un totale di 24 ore di cui 20 collettive e 4 individuali. Le attività si esplicheranno attraverso: - incontri di gruppo e simulazioni/role playing: ore collettive; - colloqui individuali e somministrazioni di questionari scritti: ore individuali. Il percorso di tutoraggio parte dal presupposto che la maturazione di un processo di orientamento del volontario chiami in causa tipologie di azioni orientative di natura diversa. Nello specifico, si può ipotizzare che per perseguire lo sviluppo di un'autonomia orientativa personale sia necessario rendere disponibili durante l'esperienza: - attività finalizzate a preparare il volontario a fronteggiare i diversi compiti orientativi, che caratterizzeranno il suo percorso, attraverso il potenziamento di pre-requisiti formativi (meta-conoscenze e abilità metodologiche); - attività finalizzate ad accompagnare i diversi segmenti dell'esperienza di progetto per monitorarne l'andamento e per prevenire insuccessi aiutando il volontario a decodificare i diversi momenti di passaggio; - attività finalizzate a sostenere i processi decisionali e la progettualità personale in rapporto a situazioni di scelta, sia in riferimento ad evoluzioni del percorso sia in situazioni di crisi e rottura di un'esperienza. Al fine di realizzare un percorso di

tutoraggio utile alla costruzione di un bagaglio di risorse e strumenti realmente funzionale alla spendibilità nel mercato del lavoro sono previste di seguito alcune attività specifiche.

Attività obbligatorie

Di seguito le attività previste necessariamente all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile: a. questionario anamnestico di ingresso: ogni volontario compilerà un questionario anamnestico durante il primo mese di avvio del servizio, il questionario permetterà al tutor di individuare per ogni volontario la situazione di partenza in chiave di conoscenze, competenze, relazioni, vissuti e di poter offrire una restituzione alla fine del percorso consapevole della situazione di partenza dalla quale ci si è mossi all'inizio del servizio – durata 1h (individuale); 2. realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youth pass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; a. Laboratori di orientamento al lavoro: hanno la finalità di attivare e facilitare il processo di scelta formativo/professionale dei volontari, fornendo loro gli strumenti per capire le aspirazioni personali e professionali e per orientare scelte e strategie di relazione con il mondo del lavoro. Ai fini di un inserimento professionale efficace, è importante che ogni volontario abbia prima di tutto una conoscenza chiara di sé stesso, dei propri punti di forza e delle proprie aree di miglioramento, anche in riferimento alla realtà occupazionale e al contesto socio-economico in cui vive. I volontari avranno la possibilità di definire un progetto professionale e di utilizzare gli strumenti necessari per un inserimento efficace nel mondo del lavoro – durata 8h (collettive); b. Curriculum vitae - istruzioni per l'uso: l'attività si propone di presentare le modalità più efficaci per redigere il proprio CV tenendo conto delle esperienze, delle competenze e del progetto professionale – durata 2h (collettive); c. Il colloquio di lavoro - prepararsi per essere efficaci: il modulo si propone di illustrare le modalità più funzionali con le quali affrontare un colloquio di selezione, alla luce del proprio progetto d'inserimento lavorativo – durata 2h (collettive); d. Ricerca attiva del lavoro anche tramite professional network: il modulo si propone di illustrare le migliori strategie per entrare in contatto con le aziende che offrono opportunità lavorative, dando particolare attenzione alla ricerca di lavoro online – durata 2h (collettive); 3. le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro a. Iscrizione al portale clic lavoro – i volontari saranno iscritti al portale CLIC LAVORO e nell'occasione gli sarà spiegato il funzionamento del portale stesso, se alcuni volontari dovessero avere già un'utenza attiva il tempo sarà impiegato per conoscere tutte le funzionalità del portale o per esplorare altri portali di ricerca lavoro – durata 1h (individuali).

Attività Opzionali

Si

Specifiche attività opzionali

Di seguito le attività opzionali previste all'interno dei percorsi di tutoraggio del Servizio Civile Universale, con il dettaglio della proposta per il presente progetto: 1. la presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee: a. "Impiego MAPS": sarà presentata ai volontari l'offerta presente sul territorio - durata 1h (collettive); 2. l'affidamento del giovane, anche mediante partnership, ai Servizi per il lavoro e/o ad un Centro per l'impiego finalizzato alla presa in carico dello stesso, che provvede allo svolgimento dei colloqui di accoglienza e di analisi della domanda, nonché alla stipula del patto di servizio personalizzato; a. HELP CALL: il tutor contatterà personalmente alcune agenzie per il lavoro che hanno offerte utili al profilo del giovane concordando un appuntamento per la profilazione - durata 1h (individuali); 3. altre iniziative idonee alla facilitazione dell'accesso al mercato del lavoro a. Bilancio di competenze: I giovani saranno accompagnati verso la definizione di un bilancio di competenze utile a mappare le proprie conoscenze e abilità. L'obiettivo è conoscere sé stessi per imparare a muoversi nel mondo del lavoro, costruendo un proprio progetto formativo e di crescita - durata 6h (individuali e collettive).

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Ambito di azione coerente col programma OLTRE OGNI BARRIERA è quello di promuovere il benessere e la salute di tutti tramite l'accessibilità ai servizi ed alla vita sociale della comunità, alleviando la solitudine favorendo l'uscita dall'isolamento, potenziando le autonomie per le persone con fragilità e sostenendo la partecipazione intra ed extra contesto di vita. Obiettivo da perseguire è quindi in tal senso assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (obiettivo 3 dell'Agenda 2030).

L'obiettivo del progetto è quello – attraverso e grazie alla prossimità dei territori in cui i due enti di accoglienza agiscono – di determinare un miglioramento nelle condizioni di vita della persona con disabilità e del suo nucleo familiare. Tenuto conto che sia sul territorio modicano (RG) che pachinese (SR), non ci sono altre realtà per disabili che oltre a permettere di sviluppare le autonomie acquisite o mantenere le residue, danno l'opportunità di dare voce e attenzione alle reali esigenze di coloro che vivono una situazione di disagio (famiglie e persone con disabilità), che a causa di condizioni ambientali, sociali e culturali non riescono a vivere un autentico processo di integrazione. L'impegno e la vicinanza nei confronti di coloro che vivono il disagio rispecchia uno degli scopi della Caritas diocesana di Noto che è quello di favorire l'incontro dei giovani con l'altro, partendo da colui che è escluso.

Nello specifico, per quanto riguarda il contesto territoriale modicano, il progetto ha l'obiettivo di potenziare la qualità dei servizi e del supporto offerto alle famiglie e alle persone con disabilità che già frequentano l'associazione e riuscire allo stesso tempo ad accrescere il bacino delle persone fruitrici di tali servizi. In questo modo, il miglioramento che si intende realizzare, grazie anche al supporto dei giovani volontari in servizio civile, non sarà circoscritto a coloro che già sono inseriti all'interno di un tessuto sociale operoso di servizi, ma coinvolgerà anche coloro che vivono la condizione di disagio in maniera più isolata. È importante sottolineare come per miglioramento si intende una condizione determinata non solo dall'implementazione dei servizi dedicati al sostegno della persona con disabilità e del suo nucleo familiare ma – in maniera più ampia e inclusiva – come una condizione determinata dallo sviluppo di diversi aspetti socio-culturali e ambientali che influiscono in maniera diretta sulla quotidianità della persona con disabilità. Pertanto, l'Associazione Piccoli Fratelli OdV di Modica si impegna a realizzare a favore della persona con disabilità e della comunità circostante occasioni che siano inclusive e formative, che mirino allo sviluppo dell'autonomia della persona e della sua autodeterminazione nel contesto locale, anche contrastando il divario digitale che affligge molte famiglie con differente abilità.

Attraverso l'espletamento del presente Progetto, l'Associazione Agape di Pachino, con il supporto dei volontari in SCU, intende continuare a garantire, perfezionandoli e potenziandoli, svariati servizi a favore delle persone disabili del territorio, raggiungendo anche quelle famiglie che, per motivi vari, vivono e gestiscono da sole le loro problematiche e/o che non possono raggiungere autonomamente il centro diurno. In questo senso i giovani volontari possono aiutarci in un lavoro capillare, di ricerca e di incontro con le famiglie. Lo scopo prioritario rimane quindi quello di offrire a tutti coloro che vivono situazioni di disagio legate alla disabilità un supporto qualificato e continuativo, nella fondata speranza che nel nostro territorio la disabilità non costituisca più motivo di isolamento, di sofferenza e di sfiducia nelle istituzioni ma sia vissuta, piuttosto, come condizione di vita da sperimentare con serenità. In questo territorio grazie al presente progetto verrà supportata l'esperienza di co-housing tra persone disabili già avviata con successo e proficui risultati, in particolare i volontari verranno coinvolti negli interventi educativi e riabilitativi che mirano al mantenimento/rafforzamento delle autonomie degli ospiti, sul piano personale,

domestico e sociale, obiettivo da sempre prioritario e imprescindibile per una qualità di vita che garantisca un soddisfacente equilibrio e benessere psicofisico.

Trasversalmente sarà avviata un'attività di ricerca-azione mediante somministrazione di questionari su google, a testimoni privilegiati, a strutture che accolgono disabili, a ospiti stessi delle strutture. L'attività sarà coordinata nelle tre diocesi coinvolte, dai reciproci Osservatori delle risorse e delle Povertà e sarà finalizzata a una ricognizione e aggiornamento sui dati in possesso dei distretti socio-sanitari.

- **INDICATORI GENERALI di efficacia ed efficienza del progetto saranno il numero di contatti relazionali attivati con altri disabili e le loro famiglie e con volontari; il decrescere degli episodi di criticità psichica e relazionale che comportano a volte anche il ricorso a cure psichiatriche specifiche**

DAL PUNTO DI VISTA QUANTITATIVO GLI INDICATORI ATTESI DI FINE PROGETTO POSSONO ESSERE COSÌ ESPLICITATI:

TABELLA DEGLI INDICATORI QUANTITATIVI

<i>Numero di nuove reti attivate, anche informali, di nuclei famigliari</i>				
<i>Ex ante</i>	<i>Ex post</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Attività che ne favorisce il raggiungimento</i>	<i>Fonte di verifica</i>
0	3	Affiancamenti famigliari (co-housing)	Supporto di cui al successivo punto 5.1.2.	Uffici Servizi Sociali territoriali
<i>N. complessivo di nuclei famigliari coinvolti</i>				
<i>Ex ante</i>	<i>Ex post</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Attività che ne favorisce il raggiungimento</i>	<i>Fonte di verifica</i>
3	6	Numero di famiglie	Supporto di cui al successivo punto 5.1.2.	Equipe socio-educative delle due associazioni di volontariato (enti di accoglienza)
<i>N. di disabili che hanno migliorato le competenze nelle autonomie</i>				
<i>Ex ante</i>	<i>Ex post</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Attività che ne favorisce il raggiungimento</i>	<i>Fonte di verifica</i>
0	8	Disabili (contrasto al digital divide)	Laboratori di cui al successivo punto 5.1.1.	Riunioni di verifica con le famiglie coinvolte
<i>N. enti pubblici, esterni alla partnership, che partecipano alle attività di progetto</i>				
<i>Ex ante</i>	<i>Ex post</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Attività che ne favorisce il raggiungimento</i>	<i>Fonte di verifica</i>
3	7	Numero di enti	Attività di cui al successivo punto 5.1.3./4.	Uffici dei Servizi Sociali e Sanitari del territorio

<i>N. enti del terzo settore, esterni alla partnership, che partecipano alle attività di progetto</i>				
<i>Ex ante</i>	<i>Ex post</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Attività che ne favorisce il raggiungimento</i>	<i>Fonte di verifica</i>
2	4	Numero di enti	Attività di cui al successivo punto 5.1.3./4.	Ufficio distrettuale, Centri del Volontariato, Caritas diocesana
<i>N. complessivo di volontari e animatori coinvolti</i>				
<i>Ex ante</i>	<i>Ex post</i>	<i>Unità di misura</i>	<i>Attività che ne favorisce il raggiungimento</i>	<i>Fonte di verifica</i>
2	6	Volontari e animatori	Tutte le attività di cui al successivo punto 5.1.	Equipe socio-educative delle due associazioni di volontariato (enti di accoglienza)

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

<p><u>1. ATTIVITA' PER LO SVILUPPO DELLE AUTONOMIE</u></p> <p><u>1.1. Attività artistiche manuali e grafico pittoriche:</u> (Decoupage, Cucina, Cartoleria, Attività con materiale povero/riciclo, ecc.).</p> <p><i>I giovani in SCU partecipano attivamente alla realizzazione del laboratorio aiutando gli operatori nella gestione dello stesso, con particolare attenzione agli utenti. La partecipazione ai laboratori creativi intensifica anche la conoscenza e la relazione fra i disabili e i volontari in SCU.</i></p> <p><i>Tutte queste attività rappresentano lo strumento educativo per eccellenza. Nello specifico, in modo diverso, le attività di laboratorio mirano a mantenere e stimolare lo sviluppo della manualità, della coordinazione oculo-manuale, della capacità d'attenzione, della capacità organizzativa e della capacità spazio-temporale. Inoltre il lavoro proposto in piccoli gruppi consente di stimolare in modo adeguato la gestione delle relazioni verticali e orizzontali, nonché di avvicinarsi all'apprendimento delle regole di convivenza. Va inoltre sottolineato l'importante effetto che queste attività producono nell'ambito dell'autostima per ogni soggetto impegnato nella realizzazione concreta di oggetti, apprezzati anche all'esterno del servizio.</i></p> <p><u>1.2. Laboratorio cognitivo e di mantenimento culturale:</u> I volontari aiutano i ragazzi a svolgere gli esercizi specifici proposti dagli operatori: esercizi di discriminazione, generalizzazione, classificazione, orientamento spazio-temporale e memoria.</p> <p><i>Inoltre, in questo spazio non intendiamo proporre percorsi prettamente scolastici, ma forniamo momenti (utilizzo del denaro, lettura e scrittura base) strutturati, al fine di aiutare i ragazzi a vivere meglio ed in modo più dignitoso la quotidianità. In questo laboratorio i giovani volontari in SCU, permettono di mettere in pratica</i></p>

quelle piccole autonomie acquisite (fare la spesa, scrivere sotto dettatura, raccontare).

1.3. Laboratorio di animazione e benessere: *In sede, i volontari in SCU, partecipano ai giochi di movimento e ai balli di gruppo motivando gli ospiti e sostenendoli a portare a compimento le attività. Partecipano in maniera attiva o a sostegno degli ospiti in quegli esercizi che richiedono movimenti difficoltosi per chi ha problemi di deambulazione e si dedicano ai disabili più gravi con azioni di contenimento, affiancando e proteggendo i ragazzi più gravi nei momenti di crisi. Inoltre questo spazio è stato pensato e progettato per fornire un momento rilassante e piacevole, di puro benessere, grazie alla stimolazione sensoriale, in un contesto appositamente ricreato per favorire la condizione di rilassamento psico-fisico.*

1.4. Laboratorio sportivo non agonistico: *I giovani in SCU partecipano attivamente a queste attività insieme con gli utenti e l'operatore. La partecipazione al laboratorio sportivo non agonistico intensifica anche la conoscenza e la relazione fra i disabili e i volontari in SCU. I volontari accompagnano gli utenti in palestra e li assistono nello svolgimento delle attività e nell'uso degli attrezzi.*

1.5. Laboratorio drammatizzazione e di teatro sociale: *I giovani in SCU partecipano attivamente durante il laboratorio, aiuteranno gli operatori nello svolgimento delle seguenti attività:*

- *drammatizzazioni in scena, preparazione di costumi di scena, allestimento scenografia, messa in scena;*
- *drammatizzazioni libere, cercando di sostenere chi necessita di aiuto.*

La compagnia "Teatrando" composta da ragazzi del CD, con educatori e volontari in SCU sarà impegnata periodicamente nella preparazione e messa in scena di spettacoli autoprodotti, allo scopo di favorire la libera espressione della creatività e dei talenti espressivi dei ragazzi.

In questo spazio i volontari SCU accompagnano gli ospiti del centro a prendere consapevolezza degli spazi del teatro, a far memorizzare i testi e a suggerirli nella realizzazione finale.

1.6. Laboratorio di ballo e rilassamento motorio: *I giovani in SCU partecipano attivamente durante le attività di:*

- *movimento*
- *spiegazione dei passi*

Sono impegnanti nell'allestire il setting, nel collaborare con gli operatori di riferimento, nel sostenere gli utenti. L'obiettivo dell'attività è quello di riuscire, attraverso esercizi mirati, a favorire il rilassamento sia muscolare che mentale, migliorare la tonicità dei muscoli, favorire la comunicazione verbale e non, migliorare l'espressione delle proprie emozioni per star bene e, di conseguenza, vivere meglio. In questo spazio i giovani in SCU aiutano i ragazzi con difficoltà motorie a svolgere gli esercizi che l'istruttore di ballo indica o contare il numero di passi, per chi ha difficoltà a rispettare i ritmi della musica proposta.

2. ATTIVITA DI SUPPORTO ALLA FAMIGLIA

Le famiglie sono considerate attori principali nel programmare gli interventi educativi, pertanto l'équipe si mette a completa disposizione per ogni eventuale richiesta o

problema. Nello specifico il Centro Diurno prevede dei momenti strutturati con questa finalità:

1. discussione del Progetto di vita dell'Utente subito dopo la programmazione educativa (settembre-ottobre) di ogni anno;
2. due assemblee annue (periodo primaverile e autunnale) dove ci si confronta sulle proposte stagionali;
3. spazi informali di coinvolgimento;
4. percorsi formativi e informativi a supporto della genitorialità.

2.1. Progetti riabilitativi individualizzati: I volontari SCU, affiancano gli operatori per migliorare qualitativamente le attività a sostegno del raggiungimento degli obiettivi educativi del progetto riabilitativo di ciascun ospite. Stando a stretto contatto con gli ospiti del centro permette loro di fornire all'equipe informazioni che altrimenti non sarebbe possibile avere, permettendo in questo modo di stilare progetti riabilitativi più idonei alle caratteristiche degli ospiti.

2.2. Sportello informa-Handicap: I volontari SCU collaborano con gli operatori per l'apertura dello sportello, in tal senso avranno un ruolo attivo nella fase dell'accoglienza, momento importante e funzionale per una buona presa in carico. Redigeranno inoltre le schede anagrafiche dei beneficiari dello Sportello ai sensi della legge sulla Privacy.

2.3. Momenti conviviali: I volontari saranno impegnati nell'accoglienza non solo per gli utenti, ma anche per le loro famiglie. Inoltre avranno un ruolo attivo nell'animazione di feste ed eventi importanti. In queste occasioni cureranno insieme agli animatori il trasporto dei ragazzi disabili e l'assistenza nei vari momenti di convivialità.

2.4. Servizio trasporto e accompagnamento: I volontari SCU partecipano in maniera attiva, non solo a sostegno degli utenti che avendo problemi di deambulazione hanno bisogno di aiuto nelle attività che richiedono movimenti difficili, ma forniscono un valido servizio di collaborazione nel prendere e riaccompagnare gli ospiti dalla propria abitazione al centro e viceversa, ovviamente con i mezzi forniti dall'Associazione.

2.5. Educativa domiciliare: I volontari SCU, insieme agli operatori effettuano le visite domiciliari nelle famiglie, offrendo loro sostegno e ascolto autentico e sincero, finalizzato ad instaurare una relazione duratura. Redigeranno inoltre le schede anagrafiche dei beneficiari dello servizio ai sensi della scheda di monitoraggio delle autonomie e della legge sulla Privacy.

3. ATTIVITA DI INCLUSIONE SOCIALE E LAVORATIVA

3.1. Laboratorio escursioni: I volontari collaborano con gli operatori per l'organizzazione di gite ed escursioni, inoltre accompagneranno gli utenti durante le giornate dedicate alle uscite nel territorio. In queste occasioni cureranno insieme agli animatori il trasporto dei ragazzi disabili e l'assistenza negli eventuali momenti di criticità delle escursioni.

3.2. Laboratorio di cucina: *I volontari scu, insieme al cuoco, partecipano attivamente al laboratorio e alle simulazioni e nel servizio quotidiano aiutano gli ospiti rendere concreti gli apprendimenti, collegandoli alle routine che vivono quotidianamente. In questo spazio i volontari aiutano i ragazzi (a turno) a svolgere piccole mansioni di supporto (affettare il pane, tagliare le verdure, fare impasti da infornare) apparecchiare e sparecchiare e sistemare gli spazi della cucina e della sala da pranzo, predispongono gli ambienti ove si svolgeranno le attività del laboratorio per renderli confortevoli e accoglienti per i ragazzi disabili coinvolti.*

3.3. Tutoraggio tra disabili: *I volontari collaborano con gli operatori per accompagnare gli utenti lungo il percorso di accompagnamento-trasporto. Inoltre favoriscono la relazione di tutoraggio tra di loro, in un percorso di reciproco aiuto e per uno sviluppo del senso di aiuto comunitario con la valorizzazione delle risorse individuali di ciascuno. Il supporto al tutoraggio avverrà anche rispetto all'ordine e la pulizia dei locali utilizzati dai ragazzi disabili stessi.*

3.4. Laboratorio di orto-terapia: *I volontari contribuiranno a facilitare il processo di apprendimento delle tecniche di coltura e gestione dell'orto e delle piante, e allo stesso tempo si occuperanno di supportare la persona con disabilità a portare a termine le attività di cura dell'orto necessarie. I volontari fungeranno inoltre da raccordo insieme agli animatori con le altre risorse del territorio impegnate nella valorizzazione dell'educazione civica attraverso attività di gardening e flower bombing.*

1. Attività di ricerca-azione *mediante somministrazione di questionari su google, a testimoni privilegiati, a strutture che accolgono disabili, a ospiti stessi delle strutture.*

I volontari collaboreranno nella somministrazione e raccolta dati coordinati dall'Osservatorio diocesano delle risorse e delle Povertà.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sede	Indirizzo	Comune	Codice Sede	N° Volontari
PICCOLI FRATELLI	CORSO SANDRO PERTINI	MODICA	180397	4 (GMO: 1)
ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO AGAPE ONLUS	VIA EMILIO CALOGERO	PACHINO	180399	4 (GMO: 1)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto. Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e

previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

Eventuali giorni di chiusura delle sedi, in aggiunta alle festività riconosciute: 23 aprile festa patrono Modica.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

<https://www.caritas.it/come-si-accede-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Gli approcci metodologici principali sono:

- formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti;
- non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità:

- "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione;
- "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore.

Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida".

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida").

Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici.

La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).

Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

La formazione viene effettuata in collaborazione con la Sede di attuazione del progetto ed ha come obiettivo un inserimento positivo all'interno del contesto in cui viene espletato il servizio. Esso favorisce la tutela dei volontari del servizio civile e dell'utente inserito nel servizio.

1.

Metodologia

- accompagnamento ed affiancamento personale stabile;
- formazione sul campo;
- verifica e rielaborazione dei vissuti a livello personale e di gruppo;
- verifica e programmazione delle attività;
- brainstorming.

Il percorso formativo previsto per i volontari comprende:

- incontro di accoglienza iniziale: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
- incontri settimanali: verifica, programmazione e studio insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- incontro di supervisione mensile per fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori del centro;
- incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto;
- incontro di bilancio finale per effettuare una valutazione condivisa dell'esperienza del volontario;
- presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" dell'esperienza.

2. Tempi: LA FORMAZIONE SPECIFICA E' SVOLTA NEI PRIMI TRE MESI DI SERVIZIO

- L'incontro di accoglienza iniziale avrà una durata di 3 ore circa;
- Gli incontri di verifica, programmazione e studio settimanali saranno di 3 ore ciascuno in equipe;
- L'incontro di supervisione individuale sarà a cadenza mensile (esclusi i mesi di luglio e agosto);
- Gli incontri specifici di approfondimento tematico saranno svolti nei primi 3 mesi;
- L'incontro di bilancio finale sarà realizzato durante l'ultima settimana di servizio.

3. Tecniche

Inoltre, si utilizzeranno tecniche particolari sull'esplorazione delle motivazioni e sulla soluzione di conflitti:

- role playing
- simulazioni

- studio dei casi
 4. Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.
 Nella fase di accesso al servizio: verifica per la valutazione del tirocinio osservativo e del successivo tirocinio pratico.
 Durante il servizio civile: valutazione attraverso la scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi.
 Successive condivisioni e confronti di gruppo.

Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo

Modulo	Descrizione del Modulo / Contenuti trattati
<p><i>Modulo 1: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile universale</i></p> <p><i>Durata: 8 ore</i></p>	<p>Mediante il presente modulo i Volontari riceveranno tutte le informazioni relative alle caratteristiche del luogo di servizio e dei rischi ad esso connessi, per metterlo nelle condizioni di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispettare sistematicamente le misure di prevenzione e sicurezza nell'ente e dei minori accaduti; - Prestare operazioni di primo soccorso e manovre BLS-D <p>Materie trattate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La programmazione e l'organizzazione della sicurezza - Gli obblighi di sicurezza: compiti e responsabilità - La vigilanza e controllo - La valutazione dei rischi per la salute - I rischi specifici esistenti negli ambienti diversi dalla sede in cui il volontario andrà ad operare e misure di prevenzione e di emergenza adottate; - Informativa sulle modalità atte a ridurre al minimo i rischi da interferenze tra l'attività svolta dal volontario e le altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo. - Come prestare il Primo Soccorso e manovre BLS-D
<p><i>Modulo 2: Il Metodo Caritas: "Ascoltare, Osservare, Discernere"</i></p> <p><i>Durata: 12 ore</i></p>	<p>2.1 - Il Metodo Caritas: "Ascoltare, Osservare, Discernere";</p> <p>2.2 - I Luoghi pastorali (accoglienza, gestione dei casi, relazione di aiuto con il povero)</p> <p>2.3 - L'Osservatorio Diocesano sulle Povertà e la sua funzione di mappatura dei bisogni sul territorio;</p> <p>2.4 - Tecniche di Animazione delle Comunità e dei gruppi;</p> <p>2.5 - L'Equipe ed il lavoro partecipato;</p> <p>2.6 - La funzione della Rete nella risoluzione dei bisogni strutturali;</p> <p>2.7 - L'importanza della Privacy nella funzione di operatore sociale (approfondimenti sul Regolamento UE 2016/679 e sua applicazione nelle attività della Caritas Diocesana).</p>
<p><i>Modulo 3: Principali bisogni e povertà del territorio in tema di disabilità e salute mentale</i></p> <p><i>Durata: 18 ore</i></p>	<p>Attraverso l'esposizione del Modulo si analizzeranno le principali problematiche all'interno del contesto progettuale, emerse in base al numero dei bisogni rilevati, delle richieste ricevute e degli interventi erogati nel territorio:</p> <p>3.1 Il fenomeno della inoccupazione delle persone con disabilità: analisi delle cause e pianificazione degli interventi a sostegno della ricerca del lavoro;</p> <p>3.2 Housing First: un approccio sperimentale per la lotta alle problematiche abitative delle persone con disabilità nel dopo-dinno genitoriale</p>

	<p>3.3 Disabilità e salute mentale: fragilità e opportunità;</p> <p>3.4 I Servizi della Caritas Diocesana di Noto del territorio provinciale a sostegno delle persone e delle famiglie con disabilità e/o con problemi di salute mentale</p>
<p><i>Modulo 4: Strumenti di base per la presa in carico di persone e famiglie con differenti abilità e/o problemi di salute mentale</i></p> <p><i>Durata 18 ore</i></p>	<p>In particolare, i contenuti trattati saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La disabilità dal punto di vista comportamentale e relazionale: approfondimenti delle nuove diagnosi legate ai disturbi dello spettro autistico e al loro relativo trattamento; - Le nuove valutazioni delle persone con problemi di salute mentale: i budget di salute e loro applicazione territoriale; - Approccio patologico e approccio funzionale; - Il lavoro di gruppo con le persone con disabilità; - Le componenti affettive e sessuali delle persone con disabilità.
<p><i>Modulo 5: Strumenti di promozione delle persone con differenti abilità e/o problemi di salute mentale</i></p> <p><i>Durata: 8 ore</i></p>	<p>In particolare, si tratteranno i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - I progetti individualizzati confronto con le varie schede utilizzate da enti pubblici e privati nella redazione del progetto di vita: le griglie di osservazione delle aree dell'autonomia, motorio-prassica, sociale, affettivo-emozionale - I progetti di inserimento lavorativo: tirocini, borse lavoro, formazione ad hoc, le cooperative - I progetti di tutoring e assistenza educativa: l'organizzazione e la gestione di un centro socio-educativo con persone con disabilità - I progetti di accoglienza e assistenza domiciliare: l'assistenza domiciliare integrata, l'educativa domiciliare, l'assistenza socio-sanitaria - I progetti di sviluppo delle autonomie residue: la rete dei servizi attivati dagli enti del terzo settore (organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, associazioni di famiglie)
<p><i>Modulo 6: Progettiamo la nostra vita</i></p> <p><i>Durata: 8 ore</i></p>	<p>Il Modulo sarà improntato sulla diffusione dell'approccio progettuale rispetto ai diversi aspetti della vita (sfera personale e comunitaria), quale competenza trasversale utile alla definizione di obiettivi e all'identificazione di punti di forza e debolezza. Inoltre, i Volontari saranno formati sugli strumenti necessari a sviluppare una "cultura progettuale", con particolare riguardo alle diverse problematiche sofferte dalla Comunità e su come elaborare risposte concrete ed efficaci volte al contrasto del disagio sociale (progettazione sociale), considerando l'impiego ottimale delle risorse disponibili.</p>